www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 14 agosto 2016

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Albenga-Imperia
Via Galilei, 36
17031 Albenga
tel. 0182.53063
fax 0182.554914

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

musica estate

Vallinmusica, ultime note

Continua in agosto la serie di concerti organistici nelle valli Impero e Arroscia, che hanno finora ottenuto un alto successo e hanno permesso al pubblico di conoscere gli organi di molteplici chiese. Dopo l'ultima rassegna, ad Aurigo, nella valle Impero, il prosieguo del programma prevede, tutti alle ore 21.30, i concerti a Cenova (15 agosto), ad Aquila d'Arroscia (18 agosto) e a Rezzo (25 agosto).

rassegna musicale. *La XII edizione: quattro serate variegate nello stile musicale e di differente contenuto per la gioia dei turisti e degli appassionati*

Ritorna «Concertando tra i Leoni»

Concertando tra i Leoni nella piazza vescovile

Sarà consegnato oggi il «Premio dei Leoni» a Gerry Delfino, librario e promotore della cultura del territorio

DI **G. BATTISTA GANDOLFO**

Ritornano, ad Albenga, nella suggestiva piazzetta dei Leoni del centro storico l'attesa rassegna musicale di «Concertando tra i Leoni», giunta alla dodicesima edizione. Gli appuntamenti sono dal 18 al 21 agosto, alle ore 21.15. Prevedendo il cartellone quattro serate, variegate nello stile e di differente contenuto, la fantasia del direttore artistico, Giovanni Sardo, ha creato un interessante modulo musicale tra il classico e il popolare. La scelta nel primo giorno tocca alla fisarmonica digitale di Sergio Scappini, il quale, giovedì 18 agosto, inizierà le serate. Sergio Scappini, titolare della prima cattedra di fisarmonica in Italia, è una autorevole conoscenza dei concerti tra i Leoni; ma soprattutto parla per lui il denso curriculum, che lo porta ad essere una delle maggiori fisarmoniche, sia in Italia che all'estero. Esegue infatti in «prima assoluta» opere per fisarmonica sola e con orchestra, registra per la Rai e Mediaset, in Italia, ma anche per radio e televisioni estere. Vincitore del concorso dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, incide per le maggiori case discografiche. Collabora con la «Roland Europe» alla creazione del «V–accordion», la prima fisarmonica virtuale al mondo, di cui è «testimonial» in Italia e nel mondo. Ai Concerti tra i Leoni eseguirà musiche di Ciaikovski, Morricone e Piazzolla, con l«Hommage a Edith Piaf ed «Echi di Spagna».
La seconda serata di venerdì 19 agosto si svolgerà nel ricordo di Luigi Tenco. Elena Buttiero, pianoforte e direzione musicale, Ferdinando Molteni, chitarra e voce narrativa, presenteranno: «Lontano dal mondo. Storia di Luigi Tenco», un recital musicale, ispirato al libro di Molteni, per gli incunaboli della Giunti. Alla storia di Tenco si alterneranno brani musicali del cantante scomparso, molti dei quali conosciuti ancora oggi.
Sabato 20 agosto, è di turno il Duo Cardinale, violino – Magnasco, pianoforte. Suoneranno pezzi romantici di Dvorak, Cantabile e Le Streghe Op.9 di Paganini, Danse Espagnole di Granados, Suite popolare spagnola di De Falla e Romanza andalusa Op. 22,1 di Rachmaninoff. «Il Duo, formazione stabile, esistente da più di 15 anni – spiegano gli organizzatori – ha al suo attivo oltre 800 concerti tenuti in tutto il mondo. Gli artisti si sono inoltre esibiti, eseguendo musiche composte dal '700 al '900 sempre con attenzione e competenza e ottenendo riscontri di critica e di pubblico. Soprattutto si distinguono per affiatamento e ricercatezze interpretative».
Proseguono a dare un valore internazionale alla rassegna anche i musicisti della serata di domenica 21 agosto che conclude «Concertando tra i Leoni». Tiene il concerto il Trio Violino, Flauto e Chitarra, composto rispettivamente da Giovanni Sardo, Anton Serra e Marcello Cappellani. Nel carnet delle esecuzioni si trovano la Sonata n.1 Bwv 525 di Bach, Sonata in Re M op.9 di Kreutzer, Il barbiere di Siviglia e la Gazza ladra di Rossini.
La serata, presentata da Roberta Moschella, sarà dedicata al segretario dell'Ucai, Carlo De Velo, recentemente scomparso. Durante lo spettacolo sarà inoltre inserita la consegna del Premio dei Leoni, assegnato per il 2016 al libraio e operatore culturale albenganese Gerry Delfino, sia per l'impegno profuso negli anni a favore del sapere, sia per le molteplici opere create con lo scopo di favorire la cultura nel territorio.

la motivazione

«Da anni anima la via del sapere»

A Gerry Delfino, notevole operatore culturale, che ha per anni animato in Liguria e ad Albenga la via del sapere con disponibilità, fantasia e solidità a favore di appassionati d'arte e di studiosi alla ricerca di ulteriori conoscenze. Di numerosi cittadini di ogni estrazione e di giovani in via di formazione civile, culturale e religiosa. Lontano da ogni formalismo e superficialità, le sue opere, ideate all'insegna del coraggio, sono articolate nel tempo per consegnare i congegni di promozione della persona umana nel territorio. Dispositivi riverberati nella passione per la letteratura sotto forma di poesia e di prosa, cullati nel calore delle opere d'arte, a qualsiasi vocazione esse appartengano. Crogiolati nella bellezza e nello stupore, entrambi scintille divine e umane del patrimonio inestinguibile dei Padri, tuttora accesi nelle radici della nostra tradizione culturale e religiosa.

Il Battistero paleocristiano nel francobollo di Albenga

DI **ERALDO CIANGHEROTTI**

Un francobollo raffigurante i simboli artistici più significativi di Albenga: il battistero paleocristiano, il campanile della Cattedrale e la Torre civica. È questo il gioiello filatelico di rara bellezza, che, appena emesso lo scorso sabato 6 agosto dal Ministero dello sviluppo economico, sta andando a ruba tra gli appassionati e i collezionisti di francobolli. Un riconoscimento unico per Albenga, la cui realizzazione porta la firma di un funzionario comunale, Piera Olivieri, a detta del sindaco la "mamma" del nostro francobollo ingauno.
«L'emissione di un francobollo all'interno della serie turistica 2016 – dice Piera Olivieri – rappresenta, per Albenga e per le diverse amministrazioni comunali che si sono succedute dal 2008, un riconoscimento unico e di grande rilievo, di cui tutti dovrebbero andare fieri. Aver contribuito, anche se in minima parte, a questo importante evento mi rende particolarmente orgogliosa».

Piera Olivieri

Francobollo di Albenga

Per poter raggiungere tale risultato, fanno sapere da Palazzo Civico, l'Amministrazione comunale si è avvalsa della collaborazione del Circolo filatelico numismatico albenganese, un'associazione no profit che istituzionalmente opera per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza del mondo numismatico e filatelico. Grandi apprezzamenti da parte delle assozioni di Albenga.
«Sono orgogliosa di vedere il nostro Battistero rappresentato su un francobollo – commenta Marisa Scola presidente dell'Associazione "Veggia Arbenga" – significa che è stata riconosciuta la sua bellezza. Mi fa piacere che le diverse amministrazioni succedute in questi anni abbiano creduto in questa operazione; sono solo dispiaciuta che ormai la posta tradizionale con il francobollo si usi poco. Personalmente ho acquistato un buon numero di francobolli che spedirò a parenti e amici in Italia e all'estero perché voglio che in tanti lo vedano».
«Il francobollo dedicato ad Albenga, anche se in tempi di posta elettronica e di sms rischia di avere poca diffusione, è comunque un gradito apprezzamento per uno dei più suggestivi centri storici italiani – dice Gino Rapa – soprattutto per chi, come i fieui di caruggi, è nato e cresciuto tra le antiche mura ingaune».
Anche il presidente di Confcommercio Albenga Lorenza Giudice plaude all'evento e commenta così il fracobollo: «La nostra città ha ottenuto un meraviglioso riconoscimento, che sa di un tempo lontano, che ha donato ad Albenga un non so che di "vintage", un'aura di charme tutta da giocare per il turismo: un francobollo. Questo oggetto così piccolo, racchiude in sé tanti segreti, non è nato per comunicare solo buone notizie: era uno strumento che serviva a controllare la popolazione, a riempire il vuoto dei governi; rappresenta la forma di pagamento anticipato e nei sogni, la necessità di comunicare con le persone, ma soprattutto il francobollo ha portato la scrittura nel mondo. Dal 1841 (primo francobollo giunto in Italia) ad oggi, ha portato parole d'amore e d'odio, pace e guerra, speranze e morte. E qui si apre il dibattito: il francobollo avrà ancora un futuro? Troverà un posto fra il 3D e il timbro? Non è dato sapere! Ma una cosa è certa, da qui in poi Albenga, farà il futuro dell'"annullo". Bello ringraziare il lavoro di squadra che ha fortemente voluto, perseguito e ottenuto il micro foglietto, il vero risultato? Il "Comune intento" visto e stampato! Ci vediamo domani».

Ragazzi e beneficenza, nel nome di Luciano Calzia

A Borgo d'Oneglia decine di ragazzi si sono incontrati per ricordare Luciano Calzia, professore di 27 anni originario della frazione di Imperia, recentemente scomparso e per aderire alle sue iniziative.
Di carattere comunicativo e capace di stare con i ragazzi, Calzia ha avviato diversi progetti: una produzione cinematografica, "Ippocedro", rivolta agli studenti delle scuole medie. Tale attività continuerà pure il prossimo anno scolastico, avendo il collegio docenti della scuola media Sauro approvato il progetto di avviare i ragazzi nel mondo del cinema e creare un corto, un film, o partecipare a concorsi. Proseguirà pure il Cic (Campionato imperiese casuale) inventato da Luciano per unire i giovani e farli conoscere, evitando la competizione e sostituendo il premio finale con una donazione. Altri progetti sono la fondazione di una cooperativa per pulire le campagne abbandonate, a Borgo d'Oneglia il rinnovo del circolo per i giovani, l'organizzazione di feste per beneficenza. **(M.V.F.)**

Ferragosto. Non solo bagni al mare, ma largo allo spirito nel segno di Maria

Ferragosto, non solo giorno di ferie, nonostante siano moltissime le famiglie e le persone che «staccano la spina» dal lavoro per andare a svagarsi al mare o tra i monti. Turisti che vanno in cerca delle bellezze del creato, o danno sfoggio alle proprie passioni culturali, artistiche e sportive, o più in concreto seguono gli stimoli del divertimento e dell'avventura spirituale attraverso ritiri in monasteri, campi scuola e altre iniziative sociali. Ferragosto è pure sinonimo di feste religiose, seminate di preghiera, concelebrazioni eucaristiche, processioni e momenti di riflessione. Tanti, per esempio sono le persone (fra queste numerosi giovani) che si chiudono in convento per provare l'esperienza degli esercizi spirituali. Accompagna la pratica interiore la festa della Madonna Assunta, che in diocesi è solennemente celebrata in più di venti fra parrocchie e confraternite, sia dell'entroterra che della riviera. Fra queste la parrocchia santuario di Piani d'Imperia, frequentata in passato da san Leonardo da Porto Maurizio, devoto della «Madonna lignea» del XV secolo, forse di scuola provenzale.

Piani d'Imperia festeggia la patrona

Era il 1562, epoca di scorrerie saracene sulle nostre coste, quando i corsari depredarono la chiesa di N.S. Assunta dei Piani di Imperia, caricando il bottino su un carro. Arrivati sul greto del torrente, il carro si bloccò e solo dopo aver restituito la statua della Vergine fu possibile raggiungere il mare col restante bottino. Dopo questo episodio, la devozione per la Madonna dei Piani crebbe enormemente e la chiesa, originariamente pieve battesimale della Val Prino, divenne meta di incessanti pellegrinaggi. Sull'altare della cappella del rosario è tuttora custodita la statua della Madonna con il Bambino, venerata per i numerosi miracoli compiuti.
Anche quest'anno, come da tradizione, ogni sabato del mese di agosto alle ore 7 sull'altare della Madonna viene celebrata la Messa per tutti i pellegrini che arrivano dal Vicariato di Porto Maurizio. Domani 15 agosto, festa dell'Assunta, le Messe delle ore 6, 7 e 10 verranno animate rispettivamente dalla parrocchia di Dolcedo, dalla confraternita di san Pietro di Porto Maurizio e dalla parrocchia di Torrazza. Alle ore 18, verrà celebrata la Messa con la processione attraverso le vie del centro storico. Martedì 16, alle ore 10.30, la celebrazione eucaristica si terrà al camposanto in memoria di tutti i defunti della parrocchia.

Virginia Amato

Viaggio nel "santuario" dei Cetacei tra delfini e cormorani

DI **GIÒ BARBERA**

Madre natura regala emozioni. E incontri speciali con gli abitanti del "santuario" dei cetacei che vivono nel triangolo corso-toscano-monegasco. Da Cervo a Ventimiglia, passando per Diano, Imperia, San Lorenzo al Mare. Sono i biologi dell'istituto Tethys che fa base a Sanremo, ma che spazia nei suoi monitoraggi in tutta la Riviera di Ponente. E in questi primi due mesi d'estate, tra luglio e agosto, tantissimi sono stati gli avvistamenti fatti nel mare della provincia di Imperia. Globicefali, delfini, stenelle, ma anche balenottere. Non è raro incontrare durante le escursioni anche esemplari di tartarughe marine Caretta, che in questo periodo depongono le uova. Regalano emozioni anche i cormorani che vivono lungo la scogliera di Cervo, ammirati e fotografati soprattutto la sera. E c'è una storia affascinante che riguarda questi animali. «Nei secoli trascorsi, i naviganti cervesi che avevano sostato nei porti norvegesi, raccontavano che il cormorano è tradizionalmente considerato un animale semi-sacro – spiega lo studioso locale Luigi Diego Elena – ed è ritenuto un segno di buona sorte poterlo avere vicino. Inoltre secondo un'antica tradizione, le persone che morivano in alto mare, senza alcuna possibilità di recupero dei loro corpi, trascorrevano l'eternità sull'isola di Utrost, che solo in rare occasioni poteva essere avvistata dagli umani. Gli abitanti di quest'isola pare possano visitare le loro case solo nelle sembianze di cormorani».

Santuario dei cetacei

Quest'isola fantasma, dalle verdi colline e dai gialli campi di grano, si troverebbe a sud delle isole Lofoten. «Questi fatti venivano raccontati a Cervo e molti anziani facevano riferimento al 15 ottobre 1720, data tragica per il paese, che coincise con la fine della pesca del corallo a causa di una tragedia in mare. Da quel naufragio si salvò un solo uomo che portò in patria l'annuncio infausto. Molte donne cervesi presero il lutto e il banco da dove proveniva la flotta da allora fu chiamato "Banco delle vedove"», ricorda ancora Luigi Diego Elena. La storia dice che il banco era nel golfo di Sardegna e più precisamente nelle vicinanze dell'isolotto di Mezzomare, una delle isole Sanguinarie (a causa del colore rosso del corallo), aldilà delle Bocche di Bonifacio. «Memori della leggenda del cormorano norvegese, anche a Cervo si pensò che l'apparizione di un cormorano nelle acque della località rivierasca fosse la sembianza dei naufraghi di quell'episodio del "Banco delle vedove"», conclude Luigi Diego Elena.